



Farmington Hills, 29 Marzo 2026

Cari amici,

La Quaresima ci ha visti impegnati, insieme alle Suore Caldee, in una serie di incontri per i giovani dal titolo "Dalle Ceneri alla Gloria". Uno degli incontri aveva a tema: "Obbedienza e Fiducia", e Suor Cecilia ed io abbiamo riflettuto sulle parole e l'atteggiamento di Gesù al Gethsemani, che ascolteremo di nuovo Giovedì Santo: «Padre, se è possibile, allontana da me questo calice; tuttavia **non sia fatta la mia volontà, ma la Tua**». È una lotta, è difficile. Quando ci capita qualcosa che vorremmo evitare, spesso ci lamentiamo, mentre la strada per affrontarla è la fiducia non tanto nelle nostre forze, quanto in Colui che ci dà la forza. Nella vita spirituale mi sembra che il contrario di lamentarsi sia credere, e non siamo mai soli se preghiamo e confidiamo nell'amore infinito del Padre. Resta difficile, resta una lotta, ma si può fare insieme. Vi condivido una cosa che dico sottovoce ogni volta che celebro Messa: dopo aver pronunciato le parole di consacrazione sul vino che diventa il sangue di Gesù, ripeto proprio le sue parole al Gethsemani: "non la mia, ma la Tua volontà, o Signore".

Da due mesi ho iniziato ad andare, insieme a Julie, responsabile del progetto VIM (Volontari in Missione) a **Madonna University**. Un'università cattolica, gestita dalle Felician Sisters, dove allestiamo un semplice tavolo con i materiali e gadgets del PIME, davanti al bar dove passano studenti, professori e staff, e ci mettiamo a chiacchierare con chiunque sia interessato. Nascono conversazioni sul servizio di volontariato alla mensa

dei poveri, *Deo Gratias Ministry Detroit*, ma anche sull'esperienza in missione che faremo in Messico a luglio, su cos'è il PIME e cosa facciamo nel mondo, sulla fede e su un sacco di altre cose. Dite una preghiera, per favore, per gli studenti che incontriamo, affinché i loro cuori possano aprirsi anche alla chiamata che Dio ha per ciascuno di loro.



A metà marzo siamo stati con p. Ivan al

Vocations Jamboree presso la University of Mary, a Bismarck in North Dakota. Nell'andare ci siamo ritrovati in una tempesta di neve, per cui ci siamo fermati a Fargo, scoprendo una chiesa in legno ricostruita secondo lo stile dei Vichingi di 1000 anni fa, e la tradizione popolare dei *sandbaggers*, cioè dei sacchi di sabbia utilizzati



per proteggere le case dalle inondazioni: le persone si mettevano in fila indiana, giovani e anziani, passandosi reciprocamente i sacchi di sabbia. Un gesto semplice e concreto di solidarietà all'interno della comunità.

Abbiamo visitato Jamestown, con i suoi bisonti e il villaggio in stile Western, e abbiamo scoperto la meravigliosa storia di Black Elk (Alce Nero), un capo indiano (nativo americano, sarebbe meglio dire) convertitosi al cattolicesimo e divenuto missionario tra la sua stessa gente, i Lakota. Il giorno dopo, caso vuole (se vogliamo dir così!), affianco al nostro stand PIME, incontriamo Jonathan, un seminarista gesuita che propone un campo di volontariato proprio presso i nativi Lakota. Se volete saperne di più, potete leggere "Se Gesù parla lakota", di Chiara Zappa, amica e giornalista di Mondo e Missione: <https://share.google/lndSF05DEmOTCvpVs> o ascoltare <https://www.spreaker.com/episode/il-vangelo-tra-i-sioux--70251735>

Gli incontri sono tanti: Teri è promotrice vocazionale per le Suore del Precious Blood, ed è già un'amica, essendoci conosciuti e ritrovati in diversi eventi in giro per il Paese. Fratel Paschal lavora in Minnesota con la comunità birmana, e la scintilla dell'amicizia non può che scattare subito. Padre Habib è un missionario SMA per l'Africa: ci facciamo un selfie e lo mandiamo a p. Gigi Maccalli, un caro comune amico. Soprattutto incontriamo tanti studenti, con tante domande... e, come vi scrivevo prima, non dimenticatevi una preghiera per loro, per piacere.

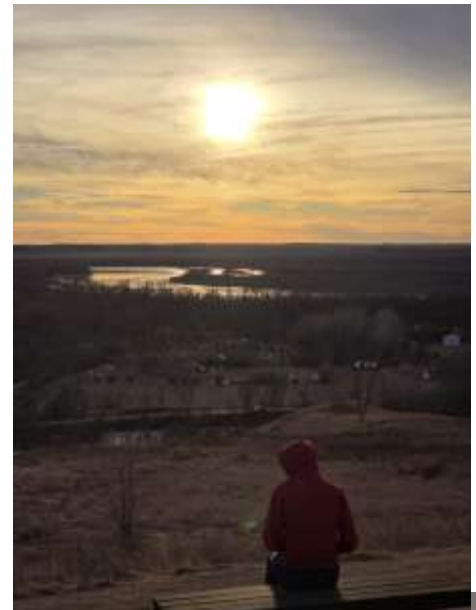
Il viaggio è stato di più di 2.250 miglia, 3.600 chilometri, andata e ritorno, attraversando Michigan, Indiana, Illinois, Wisconsin, Minnesota e Nord Dakota. Spazi immensi, una natura meravigliosa e tante scoperte e sorprese inattese lungo il nostro cammino. Farsi tutti questi chilometri in macchina è stancante, certo, ma è veramente un'occasione unica di scoprire un po' di più questo immenso e splendido Paese che sono gli Stati Uniti, e soprattutto la sua gente, in tutta la sua diversità.





A Detroit abbiamo vissuto il **Day of Unity** (la Giornata dell'unità) insieme a molte fedi e tradizioni religiose, unite nella preghiera per la pace. Ebrei, musulmani, indù, buddisti, giainisti, bahá'í, sikh, zoroastriani, cristiani protestanti di varie Chiese e cattolici: tutti insieme, soprattutto bambini che hanno cantato, suonato e danzato per la pace.

Padre, Tu sei il Dio della pace e della misericordia. Ci presentiamo dinanzi a Te con il cuore afflitto, pregando per il popolo dell'Iran, del Libano, e per molti altri Paesi del Medio Oriente. Signore Gesù, Principe della Pace, stendi la Tua mano su queste terre ferite dalla violenza. Fa' tacere le voci dell'odio, intenerisci i cuori induriti e guida i governanti a scegliere il dialogo anziché la distruzione. Proteggi gli innocenti, conforta chi è nel lutto e dona una pace duratura a questa regione, ferita e benedetta. Amen.



In questa Quaresima abbiamo ricevuto tantissime richieste di **confessioni**. Il sacramento della riconciliazione è così prezioso, necessario. Se potete, non perdetevi questo dono di ripartire più leggeri!



Buona Settimana Santa e buona Pasqua, un abbraccio

Piero

